

TURISMO TENDENZE E PROSPETTIVE

TTP Newsletter n° 14 - Anno 2026

Questa newsletter propone aggiornamenti costanti sul turismo. Si concentra soprattutto sulle previsioni basate su dati, studi e ricerche affidabili. Le opinioni, per quanto importanti, le lasciamo ai nostri lettori: lavoratori, decisori, manager, operatori, professionisti del settore.

* * *

28 luglio. NUOVI BISOGNI, NUOVE POVERTÀ. IL DIRITTO AL FRESCO E AL CIBO SANO. L'ondata di calore rende l'accesso al condizionatore un problema politico in tutto il mondo, scrive The Economist: con le temperature record che mettono a dura prova la pazienza e le reti elettriche, le dispute sull'aria condizionata — o sull'energia necessaria per alimentarla — rischiano di destabilizzare la politica. È un problema del tutto moderno: prima del 1960 i condizionatori quasi non esistevano nemmeno negli Stati Uniti; oggi il cambiamento climatico li ha resi una necessità quasi assoluta in gran parte del pianeta. Lo scorso novembre il vertice sul clima COP30 a Belém, in Brasile, ha dichiarato le tecnologie di raffreddamento "infrastrutture essenziali" al pari dell'acqua, dell'energia e dei servizi igienico-sanitari. Ma la questione è complessa. Nei paesi ricchi si discute di clima ed efficienza energetica. Nei paesi poveri il dibattito riguarda il prezzo dell'elettricità e le reti elettriche obsolete e fatiscenti. E ovunque i governi devono fare i conti con un pubblico che esige l'accesso al fresco. Mentre la politica discute, il mercato va avanti autonomamente: quest'estate le esportazioni cinesi di condizionatori verso l'UE sono aumentate del 43% su base annua. La battaglia su quanta aria condizionata debba avere il pubblico è già stata vinta dalla corsa dei cittadini ad acquistarla. **"Più condizionatori per tutti!", direbbe Cetto Laqualunque.** D'altra parte, l'umanità sta affrontando con successo la lotta alla fame: a livello globale questa è diminuita per il terzo anno consecutivo, "riducendosi" al 7,8% della popolazione. È sempre una enormità, ma è meglio di niente. Il problema che si apre ovunque è che mangiare è necessario, ma mangiare sano sarebbe meglio, e questo nei casi più estremi non è quasi mai possibile. È più facile ed economico procurarsi cibo-spazzatura, anche se poi i costi individuali e sociali dell'obesità, del cancro e del diabete saranno enormi. **Costa di più la fame o la sazietà?**

Luglio. CATTIVE ABITUDINI. Il giornalista Emilio Mirante su LaVoce sottolinea come anche in Italia obesità, fumo e sedentarietà non sono solo un problema di salute pubblica ma una voce di bilancio. L'ultimo rapporto Istat sui fattori di rischio fotografa una situazione critica: il 46,4% degli adulti italiani è in eccesso di peso (soprattutto al Sud), il 18,6% fuma (in misura inversamente proporzionale al reddito) e oltre 8 milioni di persone hanno un comportamento di consumo di alcol a rischio. La sedentarietà, seppur in calo, riguarda ancora il 30,8% della popolazione, con circa 18 milioni di persone che dichiarano di non svolgere alcuna attività fisica nel tempo libero, quasi il 50% degli adulti con basso titolo di studio. Non si tratta di dati

isolati: questi fattori, insieme al contesto socio-economico di basso sviluppo, sono responsabili di circa il 60% delle malattie croniche non trasmissibili: malattie cardiovascolari, tumori, diabete, patologie respiratorie. In economia si direbbe che si tratta di esternalità negative, ovvero comportamenti individuali il cui costo reale ricade sulla collettività, in un sistema sanitario pubblico universale, e non apporta alcun beneficio. Tradotto in termini individuali, ogni cittadino paga circa 289 euro l'anno di tasse aggiuntive per coprire i costi sanitari legati a obesità e sovrappeso. Una tassa occulta che non compare in nessun bollettino fiscale. **Ben venga allora, anche da parte del turismo, ogni stimolo verso stili di vita più sani.**

26 luglio. IL BOOM DEGLI AFFITTI BREVI È GIÀ FINITO? È possibile che la "bolla", sotto i colpi di regolamenti e obblighi normativi, inizi a mostrare segni di sgonfiamento. Lo dice AIGAB con riferimento a Roma, che conta 22 mila abitazioni in offerta (calate del 4%), la cui domanda, passato il Giubileo, scende del 6% al mese. Ma lo dice anche il gigante CleanBnB, forte di oltre 3 mila appartamenti, che in un anno ha visto calare del 2% i pernottamenti, cioè le vendite in quantità. Il valore dei 61.527 soggiorni gestiti, invece, cresce del 3%, sottolineando un mercato in fase di selezione e sofisticazione, che rappresenta ormai una componente strutturale del turismo. **Quel che s'avanza è uno strano soldato.**

22 luglio. CERCASI ITALIA DISPERATAMENTE. I dati di SiteMinder e Booking.com per l'estate 2026 registrano il +5,9% di prenotazioni e il +6,3% di notti vendute. I flussi verso l'Italia sono trainati principalmente dagli ospiti internazionali (l'85,1%). Il mese più desiderato sarà settembre (+15,8% di prenotazioni), con tariffe medie vicine ai 330 euro. Si registra un forte balzo delle prenotazioni verso Spagna e Germania; Italia e Francia crescono invece di pari passo del 6%. L'Italia risulta, però, la meta più cercata al mondo per il mese di agosto, con la Puglia in cima alle preferenze. Ma al momento si parla di ricerche online: **se son rose fioriranno, altrimenti disdette pioveranno.**

21 luglio. LA POVERTÀ ESISTE ANCORA, MADAMA LA MARCHESA! Secondo una ricerca della Fondazione Openpolis, nel 2025 il 33,2% delle famiglie italiane con un figlio minore non ha potuto permettersi una settimana di vacanza lontano da casa. Questa percentuale si attesta al 31,5% per i nuclei con due figli, ma schizza al 53,3% quando ci sono tre o più figli. Si tratta di valori in crescita rispetto all'anno precedente, con un aumento di 5,1 punti percentuali per le famiglie con un figlio e di 8,9 punti per quelle più numerose. Storicamente, il picco massimo di difficoltà si era registrato nel 2012, quando il 61% delle famiglie numerose dovette rinunciare alle ferie. Le situazioni più critiche riguardano le famiglie monoreddito con a carico figli piccoli (sotto i 6 anni). Tra il 2015 e il 2022 questo indicatore è aumentato in 1.242 comuni italiani e diminuito in 1.098 (+13%). **È una forma di deprivazione economica**, ma non solo: alimenta direttamente il fenomeno della povertà educativa, limitando lo sviluppo, l'apprendimento e la socialità dei minori.

20 luglio. CARO MI COSTI, CALDO MIO. Confesercenti ha provato a stimare gli impatti dell'innalzamento delle temperature sull'economia italiana, parlando di una nuova "tassa climatica" per le PMI del turismo. Il caldo estremo, infatti, provoca un calo della produttività e un aumento delle assenze dei lavoratori. Le imprese del turismo all'aperto sono le più colpite, mentre sale la richiesta di sale climatizzate e ambienti freschi da parte dei consumatori. Di conseguenza, i maggiori costi si tradurranno in spese tra i 2 e i 4 miliardi di euro per gli imprenditori nei prossimi 12 mesi, con voci di costo imputabili agli impianti di climatizzazione, al fotovoltaico, alle schermature, alla riqualificazione energetica degli immobili, che si sommeranno ai costi indiretti per un totale di oltre 12 miliardi di euro. **A quando la traslazione sullo scontrino: "supplemento fresco"?**

16 luglio. VACANZE CON UN OCCHIO AL CONTO. Un'ampia indagine YouGov su oltre 14 mila adulti europei afferma che l'11% non viaggerà quest'estate per il caro bollette, con picchi del 15% in Germania e Francia. Il prezzo condiziona il 31% delle scelte totali e ben il 37% dei giovani (18-34 anni), spingendo verso viaggi più brevi e domestici. Il 30% farà vacanze brevi nel proprio Paese e il 16% in Europa, mentre il 6% ha rinunciato a un lungo viaggio intercontinentale. I fattori geopolitici influenzano il 12% dei viaggiatori e la sicurezza incide sul 10% complessivo. Nonostante le crisi, 1 persona su 5 decide la meta solo per spuntare una destinazione dalla propria lista dei desideri. Sullo stesso tema, sempre YouGov si esprime sulle scelte di viaggio degli italiani: il 27% non partirà per le vacanze estive, un valore in crescita rispetto al 2025. Gli italiani non guardano positivamente al futuro a causa del contesto economico e politico, sono orientati a contenere le spese e giudicano economicamente onerosa anche una vacanza domestica: il 47% di coloro che viaggiano all'estero lo fa perché percepisce la meta meno cara dell'Italia. Secondo Federalberghi-Tecnè, saranno oltre 36 milioni gli italiani in vacanza questa estate, con l'87% dei vacanzieri che viaggerà in Italia (il 75% in località balneari) e il restante che andrà in destinazioni estere vicine. **Si stringe il raggio, non solo la cinghia.**